



ASTRID – Finanziamento della politica – Gruppo di lavoro coordinato da Cesare Pinelli

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 21 GENNAIO 2005

PRESENTI: Bassanini, Pinelli, Boncimino, Borioni (DS), Borrello, Cerulli Irelli, Grana, Lusi (Margherita), Siclari.

Presentazione del Paper ai segretari amministrativi dei DS e della Margherita.

PINELLI: illustra il *Paper*.

BASSANINI: integra l'esposizione di Pinelli, spiegando l'origine di questa ricerca; inoltre segnala che il confronto con loro sia necessario soprattutto per quanto riguarda la terza parte.

LUSI: ringrazia per il lavoro svolto, evidenziando come, dietro questa ricerca, sia senza dubbio evidente un grande sforzo. Si rende conto del problema che l'argomento suscita: infatti, con riguardo alla prima parte fa notare come, in questa materia, in effetti si è sempre intervenuto con "leggine", peraltro fatte in sede deliberante e, a suo avviso, non si arriverà mai in Aula con tali argomenti.

Evidenzia due esigenze che, in gran parte, sono toccate nel documento:

1. **trasparenza dei finanziamenti** che, in Italia, è del tutto mancante; sul perché di questo fatto c'è sia una valenza politica della trasparenza, sia l'aspetto della deducibilità fiscale dei rimborsi elettorali, ovvero il regime fiscale di essi;
2. **problema delle spese**: il rimborso non è collegato ad esse; quindi problema dell'I.V.A.;
3. possibilità di **finanziare direttamente i candidati** da parte dei partiti.

Per esigenze di maggiore chiarezza, proverà a mandare un appunto scritto, nel quale riassumerà la sua posizione e l'intervento fatto in questa riunione.

Sul piano strettamente tecnico, per così dire, ritiene che le scelte impopolari, come una proposta di legge su questa materia, vanno fatte nel primo semestre di una eventuale, prossima, legislatura di un governo di centro-sinistra, pur dovendo studiare bene la presentazione.

BASSANINI: in merito alla presentazione all'opinione pubblica della proposta, crede si debba insistere sul fatto che, oggettivamente, ci sono problemi di democraticità del sistema (parità della competizione elettorale, eccessiva dipendenza da finanziamenti privati condizionanti le scelte politiche), e di eccessiva frammentazione partitica, che sono il frutto dell'attuale disciplina legislativa. Queste grandi questioni potrebbero essere il presupposto per presentare la proposta di migliorare questa disciplina.

PINELLI: alla luce di quanto scritto, il gruppo di lavoro potrebbe presentare, attraverso Astrid, un quaderno composto della prima e della seconda parte del paper, senza alcuna responsabilità dei partiti, ma con il loro sostegno, rinviando la parte propositiva a una fase successiva; intanto questa presentazione potrebbe servire per cominciare a sensibilizzare l'opinione pubblica, anche promuovendo dibattiti nelle principali città italiane, per esempio.

LUSI: tornando al *Paper*, con riguardo alla terza parte sottolineata:

lettera a): perplessità sul sistema dei *matching funds*; se si vuole scegliere un sistema di finanziamento misto, il rapporto tra contributo pubblico e privato dovrebbero tendere almeno alla parità

lettera e).....

lettera i) e *lettera j)*: la difficoltà è legata al se le Autorità funzionano come sono ora, il sistema funziona finché è gestito da persone serie, ma quando arrivano altri, cosa succede? Propone di ragionare per provare, almeno sulla carta, a definire la composizione di un organo, il più imparziale possibile e indipendente.

In realtà, per cambiare il sistema, bisognerebbe modificare anche la legislazione sui partiti, ovvero bisognerebbe prevedere un riconoscimento giuridico per essi, come avviene per il Parlamento europeo, dove i partiti sono, a tutti gli effetti, persone giuridiche. In tal modo si sanerebbe anche la questione dell'articolo 49 della Costituzione.

Con riguardo agli aspetti non considerati:

1. problema della ripartizione dei finanziamenti ottenuti da federazioni di partiti: per esempio potrebbero essere previste quote spettanti a ciascun membro nell'atto costitutivo.
2.

BORIANI: - se spostiamo il discorso sulla presentazione all'opinione pubblica, si può affrontare anche il discorso sul regime giuridico dei partiti, come argomentazione per spiegare alla gente che si tratta di uno strumento per arginare tangentopoli;

- i *matching funds* sono l'altro meccanismo per costruire l'argomentazione per introdurre questo discorso.

LUSI: solleva anche l'aspetto del debito che si ripercuote direttamente sui tesoriери, problema che si risolverebbe con il riconoscimento giuridico dei partiti.

BASSANINI: c'è un problema ancora aperto: se e anche livello fissare un limite di importo per le grandi contribuzioni private, più di altre suscettibili di alterare la parità di competizione e di condizionare impropriamente le scelte politiche?